

Terra Madre



Pannelli Un impianto fotovoltaico installato su una copertura civile

*Green Land la prima Cer «cooperativa»
Il presidente Caneppele: «Produciamo
da impianti fotovoltaici, ma sviluppiamo
anche progetti sociali: ora vogliamo
attivare un servizio di medicina di base»*

«La comunità energetica è un motore di innovazione»

di **Giacomo Polli**

Nata nel 2023, Green Land conta oggi più di duecento soci e ha un chiaro obiettivo: quello di creare una comunità attiva che si fondi su un modello di sviluppo sostenibile, con la comunità energetica come motore economico e sociale. Oltre al settore energetico Green Land lavora infatti anche a progetti per la popolazione, come spiega il presidente Christian Caneppele. In tutto il Trentino, ad oggi, sono nate 17 comunità energetiche (il *T Quotidiano* di ieri).

Caneppele, quando e come nasce Green Land?

«Siamo nati nell'aprile del 2023 con circa una cinquantina di soci, ma oggi siamo già più di duecento. In realtà avevamo iniziato a lavorarci nel 2021, ragionando su come sfruttare la Red II europea, cioè la direttiva che introduce le comunità energetiche a livello europeo. Ci siamo poi interrogati sul modello migliore da adottare e abbiamo scelto la

cooperativa di comunità, perché unisce due missioni: quella energetica e quella sociale. Siamo stati i primi in Trentino con questo scopo. Questo significa che i benefici non ricadono solo sui soci, ma sull'intera comunità che rappresentiamo: quella dell'Alpe Cimbra, Folgaria, Lavarone, Luserna e la Vigolana. Collaboriamo anche con diverse realtà come Fbk, Università di Trento, Napoli e quella di Milano».

Come funziona concretamente una comunità energetica?

«Una comunità energetica rinnovabile (Cer) è un gruppo di persone o enti che si uniscono virtualmente per condividere energia da fonti rinnovabili. Il nostro ruolo è di interlocutore unico con il Gestore dei servizi energetici (Gse). Chi produce energia con i propri impianti la auto-consuma e immette in rete l'eccesso; se un altro membro la consuma nello stesso momento, entrambi ricevono un beneficio economico. Abbiamo sviluppato un'App per monitorare i consumi e capire quando conviene usare l'energia, e stiamo installando



Guida Il presidente Christian Caneppele

dispositivi per la misurazione in tempo reale dello scambio energetico».

Chi realizza gli impianti fotovoltaici?

«Gli impianti li installano direttamente i soci. L'energia prodotta viene immessa in rete e lo scambio è virtuale. I ricavi si dividono secondo il regolamento di esercizio: il 50 % va ai soci in forma

diretta, mentre l'altro 50% è destinato a progetti di comunità».

Qual è la filosofia di fondo?

«Non abbiamo inventato nulla: stiamo semplicemente riprendendo, con le possibilità moderne, i principi cooperativi di inizio Novecento, con le persone che sono protagoniste del cambiamento e dello sviluppo del proprio territorio. È questa la filosofia che ci guida. Siamo diventati anche impresa sociale, così da poter co-progettare con i Comuni».

In che modo?

«Green Land vuole essere un motore di innovazione economica e sociale, non solo una comunità energetica. Per questo parliamo di energie di comunità. La quota per diventare soci è bassa: 50 euro per i privati, per le imprese consigliato invece 150. I soci possono entrare o uscire liberamente. Con le risorse raccolte stiamo progettando, tra le altre cose, un servizio di medicina di prossimità: non vogliamo sostituirci alle Comunità di valle, ma offrire servizi di telemedicina e assistenza di base dove mancano presidi sanitari. L'idea è di allestire con una persona di

supporto che aiuti i cittadini anche solo per prenotare visite o contattare il Cup. È un progetto ancora in fase di avvio. Altri ambiti su cui lavoriamo sono il turismo sostenibile, le attività per giovani e anziani, l'abitare collaborativo e la conciliazione vita-lavoro».

Quali sono le principali difficoltà che avete riscontrato?

«La burocrazia. Abbiamo dovuto costruire tutto da zero e spesso aiutare anche gli enti pubblici a comprendere come funzionano le Cer. Serve un know-how tecnico solido: io vengo dal settore energia e nel nostro consiglio siede anche un ex funzionario della rete elettrica».

Come immaginate il futuro di Green Land?

«Vogliamo diventare un soggetto rete, un punto di supporto per le comunità locali. Molti Comuni, anche non trentini, ci stanno contattando. Offriamo assistenza burocratica e tecnica, e possiamo co-progettare con i Comuni. L'obiettivo è rendere più semplice per i territori affrontare i propri bisogni, non solo energetici».